

**LA COLLEZIONE TROVA DIMORA**

1. Relazione del cavaliere di San Quintino sulla sua ispezione  
al Collegio dei nobili come possibile sede provvisoria  
del nuovo Museo egizio.

Torino, 26 agosto 1823

ASTO, Corte, Materie economiche, Istruzione pubblica, mazzo 2 fascicolo 8

anche adeggiare per  
una lettera e firmata da S. E.

Illustrissimo Sig.<sup>no</sup> Cavaliere

In adempimento degli ordini di S. E., dopo aver esaminato il  
favorito inventario del museo del S.<sup>o</sup> Drovetti, e  
consultato S. E. il Conte Balbo, ed il Sig.<sup>o</sup> Domenico  
Pedemonte, ho attentamente visitato il piano terreno  
del già Collegio de' Nobili, per vedere se in esso si possa  
collocare provvisoriamente il detto museo, e se possa  
prestare un locale sufficiente per disporvelo poi  
stabilmente col tempo. Ho osservato che oltre l'atrio,  
ed il portico sul cortile, sono ivi tre gran sale asciutte,  
ed ariose; cioè l'antica cappella, che non serve di  
presente ad alcun uso, e le due scuole di Teologia;  
queste mettono sul cortile, quella sulla strada.  
Nell'atrio si possono collocare le tre o quattro statue  
colopali, ed il luogo par fatto a posta per quelle.  
Nelle tre sale vi si può riporre tutto il rimanente

non solo provisoriamente ed alla rinfusa, ma con un certo ordine e senza confusione. Converrà forse prima far esaminare le volte de' sotterranei, sulle quali debbono posare i detti colossi e le statue, per vedere se sieno atte a reggerne il peso: ma ciò per semplice cautela, poichè tutti i musei d' Italia sono disposti sulle volte, nè so che sia mai accaduto alcuno sconcerto per questo. Se i papiri, le pitture, e le mummie dovessero rimanere lungamente in quelle stanze a terreno, siccome sarebbe cosa possibile che venissero a contrarre qualche umidità, in tale caso si potrebbero depositare in alcune delle camere del piano superiore occupate dalla R. Accademia, ovvero nel corridojo attiguo agli archivi delle R. Finanze: ma io non lo credo necessario. Il detto piano terreno è tanto più conveniente all' uso che i carri, entrando nel cortile, possono deporre il loro carico sulla porta stessa di quelle sale.

L' Intendente Generale dell' Azienda delle R. Finanze avendomi opposta qualche difficoltà nel permettermi di esaminare i locali occupati nello stesso Collegio dal

suo archivio al secondo piano, io non ho potuto in ciò eseguire la volontà di V. S. Illma: ma avendo avuto colà la mia educazione li conosco perfettamente, ed abbastanza per assicurarla che il sito non può essere nè più decoroso, nè più opportuno per disporvi in evidenza con ordine e garbo tutte le parti di quel museo, anche le più minute. Le statue più grandi, che poi non sono più di trenta o quaranta, possono rimanere o nell'atrio del palazzo, o nel loggiato terreno, oppure nelle predette sale della Teologia. Le statue e marmi di minor mole, senza metterli nelle camere, possono servire d'ornamento al corridojo dello stesso secondo piano, senza pericolo di rovina. Se poi col tempo piacesse di prolungare il detto secondo piano fino alla piazza Cavignano, a norma del piano inferiore, allora vi sarebbe anche luogo bastante per riunirvi il museo antiquario della R. Università. Nella state presente, oltre le tre sale amplissime, che servivano già di camerate, vi sono pure alcune camere occupate ora dagli Archivisti, e da altre persone

addette all' Accademia delle Scienze; le quali camere  
verrebbero opportunissime per gabinetti di studio ad uso  
del Conservatore del Museo, ed anche per un certo quale  
suo alloggio, assai ristretto però ed incognito, qualora  
sia intenzione di Sua Maestà che il detto Conservatore  
abbia dimora vicino al museo.

Sono queste le osservazioni che ho l'onore di rassegnare  
all' S. M. in esecuzione de' suoi ordini. Mi prendo  
ora la libertà di aggiungerle alcuni altri miei pensieri  
relativi all' argomento medesimo, sottoponendoli  
alla saggezza del suo giudizio, ed alla sua deliberazione.

Per ciò che spetta al trasporto del museo da Livorno  
a Genova rifletto che una nave da guerra non può essere  
opportuna pel trasporto delle mappe pesanti e per  
l'altezza del suo bordo, e per difetto di spazio, quando  
non si voglia disarmare. Le filucche, ed altri simili  
piccoli legni di cabotaggio sono insufficienti, e mal  
sicuri. Potrebbe fare al caso nostro una nave di trasporto  
stata costrutta in quest' anno a bella posta da un  
negoziante, Marsigliese se non erro, per caricarla a Carrara  
quell' enorme pezzo di marmo di 1200 palmi cubici,

che dee servire per la statua equestre di Enrico IV. Questo bastimento ha trasportato il detto marmo a Marsiglia non sono ancora due mesi, ora dovrebbe essere ozioso in quel porto. Pare a me che se si potesse noleggiare sarebbe questo il mezzo piu facile e pronto per eseguire subito il trasporto delle statue. Gli altri oggetti minori, e piu preziosi si potrebbero poi benissimo mettere sopra una nave armata, precauzione opportuna nel presente pericolo di pirati con bandiera spagnuola.

Se il volo del detto trasporto non si potesse avere, o non parisse conveniente all' S. O., avremmo anche all' uopo un altro grosso navicello fatto espressamente per caricare grossi travi da Civitanuova a Genova. Ego e' proprio del Patrone Palazzo genovese, il di cui padre per caso trovasi ora appunto in Torino.

Il pronto trasporto delle statue da Livorno sara' tanto piu utile che il magazzino in cui stanno presentemente colà i monumenti del Sig. Drovetti, e' cosi' angusto, ed ingombro, che senza cominciare ad evacuarlo in parte, nel suo stato attuale non vi e' assolutamente spazio sufficiente per disfare le casse, e visitare, e verificare

le cose in esse contenute nell'atto della consegna.

Moltissimi oggetti facili a rompersi od a guastarsi sono venuti da Alessandria fasciati semplicemente con stuoje o raccolti in canestre. Disposti in tal modo hanno potuto benissimo viaggiare per mare senza danno, ma ciò non si può sperare dovendoli mettere su carri. Pregho perciò l'Ec. V. a favorirmi le sue istruzioni se io abbia a farli incassar tutti, ovvero quelli solamente che andrebbero a certa ruina. Faccio questa distinzione perchè ne può derivare una differenza notevole nella spesa.

Per ovviare alle frodi che nel trasporto delle casse si potrebbero fare dai marinari a danno delle R. Dogane, io gradirei che l'Ec. V. mi volesse munire di una lettera pel Sig. Baratta Direttore a Genova, acciò passando io di là possa prendere con lui que' concerti che gli sembreranno più convenienti pel vantaggio del regio erario.

Non so di qual mezzo abbia già pensato l'Ec. V. di giovare per far condurre le grosse statue da Genova a Torino; se non erro, io credo che i carri più opportuni per ciò sieno quelli del Arsenal.



Faro finalmente presente a V. S. che per lo studio del  
nuovo museo torinese, e singolarmente per l'interpre-  
tazione de' monumenti scritti, ai quali certamente  
chi ne sarà destinato Conservatore, ed alcuni fra i dotti  
nostri Accademici si applicheranno per secondare le  
benefiche e generose premure dell' ottimo nostro Sovrano,  
e di V. S. Ill<sup>ma</sup>, sono indispensabili alcune opere  
di recente pubblicate su tali argomenti dal D<sup>no</sup>  
Young, da Atkenblad, da Champollion, e da altri,  
le quali tuttocché non sieno più di quindici o venti  
volumi mancano però ancora nella Biblioteca dell'  
Università. Non parlo della grandiosa Descrizione  
dell' Egitto redatta dagli Accademici francesi, opera  
necessaria anch' essa, ma che non si può dire che  
manchi al Piemonte, trovandosi essa nella Biblioteca  
di Corte. Alcuni de' libri ora accennati si debbono  
far venire d' Inghilterra, sarebbe perciò ben fatto  
di darne la commissione per tempo; ed io stesso se  
piace a V. S. potrei darmene pensiero.

Termino queste soverchie osservazioni pregando  
V. S. a voler gradire l' omaggio di alcune fra le

26 agosto 1823  
All' Ill. Cav. Di S. Quintino  
Opere varie relative al  
Museo Egiziano

varie operette che sono andato scrivendo negli anni  
del mio ozio, e delle mie peregrinazioni

Se l' Ecc. Vostra crederà di darmi qualche istru-  
zione o qualche risposta io mi presenterò domani  
a sera, 27. Agosto, nel anticamera del suo gabinetto  
per sapere l'ora in cui le sarà comodo di ricevermi

Pago intanto a protestarmi coi più distinti  
sentimenti d'ossequio e di venerazione

Di V. S. Illustrissima

Dalla collina di Corina

26. Agosto 1823

Dist. me. Servitore

Giulio Cordero di S. Quintino

2. Il cavaliere di San Quintino comunica di aver terminato l'allestimento del nuovo Museo egizio nella sede provvisoria del Collegio dei nobili.

Torino, 11 novembre 1824

ASTO, Corte, Materie economiche, Istruzione pubblica, mazzo 2 fascicolo 10

Torino 17 aprile 1824.

Eccellenza.

Ho terminata col maggior zelo che mi è stato possibile l'onorevole, ma difficile, faticosa e delicata commissione che è piaciuta all' E. V. di addossarmi. Ho di più posto ogni mio studio nel distribuire e collocare nella miglior maniera che ho potuto il museo di S. Maestà, a norma delle ulteriori istruzioni di V. E. Il quale museo è ora ridotto in quello stato in cui potrà benissimo rimanere finché gli sia preparato un sito più conveniente; e lo sarebbe stato assai prima d'ora se io avessi potuto fare ogni cosa colle mie mani, e se fossi stato secondato, com'era dovere, da chi era pagato per farlo. Le statue sono quasi tutte restaurate, quelle almeno che lo debbono essere; le medaglie in gran parte ordinate e descritte; i papiri, per quanto suppongo, svolti forse per la metà. Sono quattordici mesi che io ho consecrato interamente in questi affari, cinque dei quali ho dovuto passarli fuori di casa mia. L'Accademia delle Scienze potrà rendere testimonianza che tutta

1837 27/11/1837

27/11/1837

la collezione, anche negli oggetti più delicati, è giunta qui in uno stato di perfetta integrità nella sua cura e custodia. Dopo l'P. Vostra io posso darvi il vanto d'aver più d'ogni altro contribuito a mettere il Pubblico in istato di godere del regale prezioso che S. Maestà gli ha voluto fare.

Dopo tutto ciò il pensare d'aver servito il mio Re, e di aver potuto obbligare l'P. Vostra sarebbe per me una ricompensa sufficiente ad ogni opera mia; ma trattandosi di commissioni così notorie, e tutte di confidenza, il mio onore vorrebbe ch'io potessi mostrare ai miei concittadini, e più ancora alle numerose relazioni che ho fuori dello Stato, qualche attestato della reale approvazione; e sarebbe per me una vera punizione il non ottenerla.

Se l'Eccelesia Vostra vorrà degnarsi di esporre i miei servizi al Re vostro Signore, io sono sicuro che, secondo lo stile generoso della Casa di Savoia, io avrò motivo di essere pienamente soddisfatto.

Debbo nel tempo stesso supplicare l'P. Vostra a volermi dispensare da ogni ulteriore ingerenza nella custodia o conservazione del museo egiziano, dove la mia situazione è umiliante, la mia qualità

Torino 21 febbrajo 1804

Eccellenza

mal conosciuta, intieramente superflua la mia  
presenza.

Spero dalla solita bontà di V. S. verso di me  
di veder secondate i miei voti, e con questa  
lusinga le bacio ossequiosamente le mani protestan-

domi

Ho l'onore di aver già scritto che non è stata possibile  
l'acquisto, ma di quelle faticose e delicate com-  
missioni che è procurato all' P. S. di addeparmi.  
Ho di più posto ogni mia studio nel distribuire e  
collocare nella miglior maniera che ho potuto il  
musco di S. Charles, a norma delle ultime istruzioni  
di V. S. Il quale musco è ora ridotto in quattro parti  
in cui potrà benissimo rimanere finché si è propo-  
rato un sito più conveniente, e la sarebbe più  
agevole prima d'ora se io avessi potuto fare ogni cosa  
colle mie mani, e se fosse stata secondata, con una  
nuova, finché un pagato per fatto che stiano come  
quali tutti restano, quelle almeno che le debbono  
essere le più importanti, e di quelle che si debbono  
pagare, per quanto s'apprende, molte forse per la  
morte. Sono queste cose che io ho conservate  
intieramente in questi affari, e non di quelli che  
invita, perche fuor di dubbio che non si debbono  
della legge poter rendere.

Sell' Eccellenza Vostra

Divot. mo Obblig. mo Servo

Giulio di S. Quintino



